

# Cadavere vicino alla ferrovia, è mistero

*Sarebbe un bengalese morto per malore: si ipotizza un traffico di clandestini*

— SENIGALLIA —

**TUTTI** gli ingredienti del giallo dietro il rinvenimento del corpo senza vita di un extracomunitario — un 30enne originario probabilmente del Bangladesh o iracheno — nella massicciata a ridosso della ferrovia. Un mistero che in un primo momento aveva fatto paventare uno scenario legato ad un omicidio. Anche se il corpo non presentava segni di violenza, né da arma da taglio. Nessun graffio, nessuna contusione. «La postura del cadavere — precisa il sostituto procuratore di Ancona, Paolo Gubinelli intervenuto per un sopralluogo — ha fatto pensare ad ipotesi delittuose». Lo straniero era riverso sull'erba, vestito fino alla cintola; ma anche nelle parti del corpo senza abiti, non sono stati accertati dalla polizia scientifica segni di violenza. Il cadavere dell'extracomunitario è stato rinvenuto da alcuni passanti in una strada secondaria, tra la statale Adriatica e la ferrovia, non poco distante da un piazzale antistante la chiesa di Ciarnin.

**UN TRATTO** appartato, conosciuto ai residenti per la presenza durante la notte di prostitute; ma anche una zona di sosta di Tir; e questo ha fatto ricollegare gli investigatori alla possibilità che si potesse trattare di un clandestino, uno dei tanti disperati, magari scaricato da qualche camion. Non è la prima volta che in quella strada secondaria vengono intercettati clandestini scesi da camion in transito. L'ultima volta è stato lo scorso aprile. Per questo l'ipotesi con il passare delle ore è andata sempre più prendendo corpo. Ad avvalorare questa tesi, il fatto che addosso al cadavere non sono stati rinvenuti documenti. Tutti elementi che hanno portato allo scenario di una morte naturale, forse a causa della stanchezza, degli stenti o del caldo per i disagi di un viaggio in un Tir o peggio in un container, dopo essere sbarcato clandestinamente. In pratica l'extracomunitario sarebbe stato abbandonato a ridosso della ferrovia dopo che era già morto; o forse era agonizzante ed a quel punto sarebbe stato non solo

un peso, ma anche un rischio per chi lo stava trasportando, ma anche per altri suoi connazionali che forse erano entrati con lui clandestinamente in Italia.

Accertato che comunque, già morto o agonizzante, il cingalese sia stato lasciato sulla strada, rimangono da risolvere due quesiti: chi lo abbia abbandonato e da dove era arrivato l'extracomunitario; dal porto di Ancona o da altri, ad esempio quello di Brindisi? Il sostituto procuratore Paolo Gubinelli ha disposto che l'autopsia venga effettuata il prima possibile, in maniera tale che gli investigatori possano avere un quadro più dettagliato di elementi sui quali lavorare, dopo i rilievi della scientifica.

**AL LAVORO** gli agenti del commissariato — coordinati dal dirigente Agostino Maurizio Licari - intervenuti con i colleghi di Ancona. Perlustrata anche l'area adiacente. Gli agenti hanno cercato eventuali oggetti o armi anche in un tratto di ferrovia che costeggia il luogo del rinvenimento, pensando in un primo tempo alla morte violenta dell'extracomunitario.



**LE INDAGINI**  
Il pm Paolo Gubinelli e il dirigente del commissariato Maurizio Licari (Effimera)